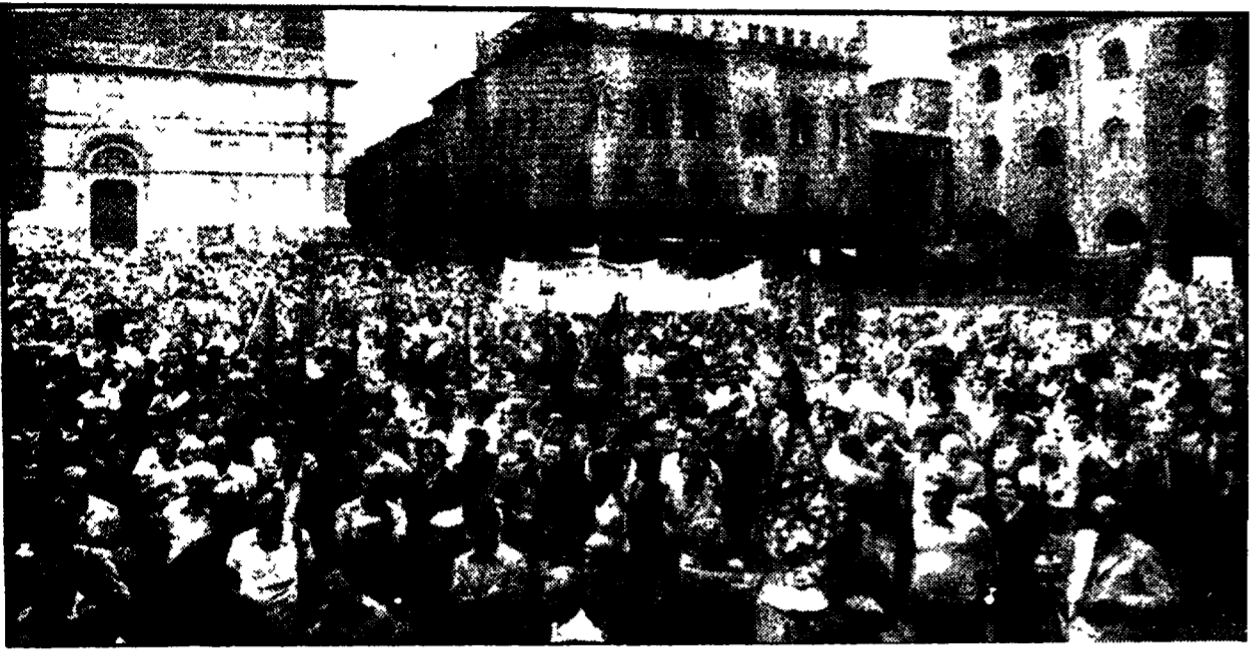


# Orrore e proteste per il nuovo infame crimine del regime franchista

# Assemblee, cortei, scioperi in tutto il Paese

### Folle imponenti alle manifestazioni di Roma, Milano, Bologna e di moltissime altre città - Diecimila operai in corteo a Piombino - Numerose categorie hanno fermato il lavoro - Sciopero di un'ora domani a Torino, a Firenze e in tutta la Toscana - Bandiere listate a lutto ai festival dell'Unità



BOLOGNA - Declina di migliaia di giovani, di lavoratori, di democratici hanno dato vita ieri in piazza Maggiore a una imponente manifestazione antifascista indetta dal Comitato «Spagna Libera»



MILANO - Ieri mattina una possente manifestazione di lavoratori contro il franchismo si è svolta in piazza del Duomo, indetta dal comitato unitario antifascista milanese. Numerose le fermate nelle fabbriche

## Lo sdegno e il monito di esponenti politici culturali e sindacali

### Dichiarazioni di Nenni, De Martino e Zaccagnini - Un documento della FGCI - Lo sdegno delle ACLI - Solidarietà con gli antifranchisti al convegno ANCI di Viareggio

Il nuovo, barbaro crimine del regime franchista compiuto in Italia a tutto il movimento democratico d'Europa e del mondo, ha suscitato reazioni immediate di esecrazione e di sdegno negli ambienti politici, sindacali e culturali.

La presidenza del Gruppo parlamentare comunista di Palazzo Madama ha chiesto al presidente del Senato Spagnolo di rendersi interprete dei sentimenti di costernazione e riprovazione suscitati nei parlamentari dei partiti democratici della notizia della brutale esecuzione per i cinque patrioti spagnoli.

Il presidente della Corte Costituzionale, prof. Bonifacio, in una dichiarazione di ferma condanna ha tra l'altro affermato: «Il tragico, crudele episodio di oggi, coerente con la logica politica nel quale esso si inquadra, deve indurci al comune impegno alla salvaguardia, alla diffusione, alla definitiva affermazione di quei principi, morali prima che giuridici, che nascono dalla Resistenza, e che sono trasfusi nella costituzione democratica del patrimonio indistruttibile del nostro Paese».

«Di fronte alla ferrea esecuzione delle sentenze di morte date agli spagnoli tutto ciò che è stato detto in materia è stato dichiarato il segretario nazionale della DC, Benigno Zaccagnini - esprime la sdegnata protesta della Democrazia cristiana, ispirata al rispetto sacro del valore della vita umana, fondamento della negazione di legittimità morale e civile alla pena di morte».

«La dittatura spagnola non lascia spazio - ha dichiarato Nenni - alla civile protesta, ma solo al terrorismo o alla rappresaglia». «In questi giorni, in un'atmosfera di dolore e di sdegno, si respira alla sanguinosa dittatura che ancora riesce a soffocare la libera voce della coscienza spagnola, si tratta di dare agli spagnoli tutto l'aiuto di cui hanno bisogno organizzando la resistenza e la controffensiva su scala europea e mondiale».

A sua volta l'on. De Martino ha detto: «Il compito nostro, delle forze democratiche dell'Europa e del mondo è di promuovere in tutte le sedi quelle azioni idonee a soffocare nell'isolamento il vacillante regime franchista».

Il segretario nazionale del PRI, on. Bisanti, ha detto: «I comunisti si uniscono alle forze politiche democratiche nel rinnovare la loro condanna per l'effettata esecuzione e per la repressione che si esprime nel loro pieno solidarietà al movimento antifranchista». Una ferma presa di posizione viene in questo senso anche dai presentanti giovanile repubblicana.

L'on. Tanassi, segretario del PSDI, ha affermato che il processo in cui sono state difese e le esecuzioni costituite sono «un crimine contro la umana civiltà» e sono segno della debolezza della dittatura.

La segreteria nazionale della FGCI in un ampio documento afferma l'esistenza che si sviluppano iniziative, anche da parte del governo, per isolare il regime di Franco e sostenere le forze democratiche e antifasciste spagnole.

La FGCI lancia in questo senso un appello a tutti i giovani antifascisti per una mobilitazione sempre più ampia più forte e unitaria.

Il movimento giovanile della DC, in un comunicato, ha affermato che «non vi è posto fra il novero del governo civile per un regime che calpesta i più elementari e fondamentali diritti dell'uomo».

I giovani della DC «manifestano la più ferma volontà di affiancarsi al popolo spagnolo e a tutti i popoli che lottano contro gli assurdità regimi fascisti e oppressori».

Un telegramma è stato inviato dall'UDI all'ambasciatore di Spagna: «A nome delle italiane e del testo gridiamo vergogna al regime franchista assassino e soffocatore voci democratiche e di libertà. Collera popoli e volontà antifascista saranno vincitori». Una dichiarazione di sdegno e di condanna del regime di Franco è stata diffusa anche dal movimento femminile del PRI.

Altre dichiarazioni sono state rilasciate dai sindacati di Milano, Anisi, e di Torino, Novelli. Un messaggio di esecrazione è stato inviato al dittatore Franco dal prof. Giorgio La Pira.

La presidenza nazionale delle ACLI esprimendo «il proprio sdegno per il nuovo ferreo delitto di cui si è macchiato il regime fascista spagnolo», con un documento invitando i lavoratori cristiani partecipare alle manifestazioni unitarie che avranno luogo in tutta Italia per condannare l'infame crimine».

Un analogo impegno di mobilitazione e di lotta è stato assunto dalle associazioni culturali di massa ARCIUISP, ENARS-ACLI e ENDAS con

Dalle fabbriche dai cantieri dagli uffici, da tutti i luoghi di lavoro la protesta popolare contro il nuovo orrendo crimine fascista si levava potente e unitaria.

Scioperi, astensioni dal lavoro, cortei, manifestazioni di massa, assemblee, prese di posizione vengono segnalati da ogni parte del Paese.

Oltre a Roma dove Piazza di Spagna è stata smentita anche ieri pomeriggio da una folla imponente, anche a Milano migliaia e migliaia di persone hanno manifestato il proprio sdegno. Un lungo corteo si mosse dalla sede dell'ANPI ed ha raggiunto piazza del Duomo dove hanno parlato Tino Casali, presidente dell'ANPI, Cesare

«Spagna Libera» con l'adesione della Regione dei partiti democratici, delle organizzazioni sindacali, di comuni capoluogo, degli altri Enti locali. Alle decine di migliaia di persone assiepatesi in Piazza Maggiore hanno parlato il compagno Cervetti, della Segreteria del PCI, Achilli del PSI e Bonfiglioli del PRI. Sempre a Bologna l'Università ha dichiarato ieri una giornata di lutto.

Diecimila lavoratori delle Acciaierie e della fabbrica Magona di Piombino hanno sospeso ieri il lavoro ed hanno percorso in corteo le vie della città, l'attenzione si è protratta dalle 9 fino alle 11.30.

Per un quarto d'ora, dalle 12 alle 12.15, si sono fermati i lavoratori del trasporto aereo. La decisione è stata presa dal sindacato di categoria FULAT «come primo atto concreto di risposta alle esecuzioni dei patrioti spagnoli».

I piloti della FULAT CGIL-CISL-UIL hanno inoltre deciso il blocco per 24 ore di ogni attività aerea da parte di Spagna il 2 ottobre.

Il personale dipendente dall'Istituto nazionale per il commercio con l'estero ha deciso dal canto suo «il boicottaggio totale di tutte le pratiche aventi per oggetto la Spagna», mentre il comitato antifascista operante all'interno del ministero per il Commercio con l'estero costituito dai sindacati e dalle forze politiche democratiche ha chiesto «opportune misure per isolare moralmente e politicamente il crimine del regime di Franco» nonché la denuncia dell'attuale accordo di associazione con la Spagna.

Un'ora di sciopero contro lo sciopero di un'ora in tutti gli stabilimenti di tutte le industrie ha avuto luogo in Emilia. Manifestazioni si sono svolte a Chioaglia, a Bassano del Grappa e in altre località del Veneto, mentre stamane a Venezia sfilano congiuntamente i comitati antifascisti di Montebelluna e di Biadene di Stadio.

A Firenze e in tutta la Toscana domani si effettuerà un'ora di sciopero in tutte le aziende alla fine di ogni turno. Lo sciopero nel capoluogo è stato fissato dalle 16 alle 17 alle 16.30 un corteo

raggiungerà Piazza della Signoria dove prenderanno la parola esponenti dell'antifascismo.

Uno sciopero generale per domani pomeriggio «in segno di lutto e di protesta» è stato proclamato a Venezia dalla Federazione CGIL-CISL-UIL. Contemporaneamente al terrano due manifestazioni, una a Mestre, l'altra nel centro storico.

Una manifestazione si è svolta ieri a Trieste promossa dal Comitato antifascista. Altra grande manifestazione quella svoltasi a Ravenna con la partecipazione di tutte le forze democratiche, così a Rimini e a Forlì.

Gli studenti di cittadini hanno presidiato nel pomeriggio di ieri il sacrario dei caduti nella Resistenza a Ghirlandina, in provincia di Modena. Il presidio è stato organizzato dal comitato giovanile del PCI della DC, del PSI, del PSDI e del PRI. La manifestazione si è protratta sino a tarda sera.

Anche a Rieti una grande folla si è radunata nella piazza del Comune per protestare contro le feroci esecuzioni. Vibranti manifestazioni si

sono svolte ieri anche a Perugia, a Foligno, a Terni.

Anche a Grosseto si è svolta una appassionata manifestazione antifascista, mentre a Fiesole è in programma per questa mattina. A Prato si è svolta ieri sera una veglia di solidarietà mentre per oggi è stato chiesto al vescovo che siano fatte suonare le campane a martello in segno di lutto.

In tutte le città d'Italia dove sono in corso i festival dell'Unità, i programmi sono stati immediatamente modificati e le varie iniziative si sono trasformate in altre. Manifestazioni antifasciste e di solidarietà internazionalista: a Lecce centinaia di giovani hanno vegliato per tutta la notte nella Piazza delle Poste, mentre le bandiere all'interno della cittadella del festival sono state listate a lutto.

In Sicilia la manifestazione di mobilitazione e di solidarietà di Catania ha assunto particolare imponenza. A Palermo si è svolta una grande manifestazione internazionale con la partecipazione del compagno cileno Luis Guastavino. Analoga caratterizzazione internazionale avranno oggi le manifestazioni di chiusura dei festival di Cella (dove parlerà il compagno Macaluso) e di Trapani (dove parlerà Luigi Conte, della Commissione centrale di Controllo).

Fossenti manifestazioni anche in Calabria, a Catanzaro, e Vibo Valentia, a Lamezia Terme ed in altri centri, mentre a Cosenza i rappresentanti delle giunte comunali e provinciali, assieme a quelle delle forze democratiche, hanno votato un ordine del giorno di condanna.

In Sardegna, a conclusione del Festival dell'Unità di Cagliari, si è svolta una grande manifestazione di mobilitazione e di solidarietà, mentre una settimana di mobilitazione è stata promossa dai movimenti giovanili di Villacide con la partecipazione di tutti i comitati della sinistra e della minoranza dc; altre iniziative sono in corso in decine di comuni.

La Federazione sindacale unitaria della Sardegna ha proclamato uno sciopero generale di 15 minuti in tutti i luoghi di lavoro per la giornata di venerdì 2 ottobre.

Anche Matera, città Medaglia d'argento della Resistenza, manifesta oggi tutto il suo sdegno per l'infame delitto. La manifestazione è stata promossa dalla giunta comunale con l'adesione dei partiti democratici, dei sindacati, delle organizzazioni culturali e professionali.

Domani, lunedì, una nuova manifestazione si terrà a Piombino indetta dal Comune, dall'ANPI e dal Comitato antifascista. Nel pomeriggio una manifestazione si prepara anche a Lucca.

Anche le agenzie di stampa hanno espresso la loro condanna. I lavoratori dell'ANSA, che ieri hanno scioperato per tutta la giornata per ragioni aziendali, hanno tuttavia espresso il loro cordoglio trasmettendo soltanto notizie riguardanti gli avvenimenti spagnoli. L'agenzia Italia ha sospeso le trasmissioni per 5 minuti, e per un quarto d'ora l'agenzia Adn Kronos.

Il comitato di redazione del giornale radio ha condannato il crimine con un comunicato in cui, tra l'altro, si invita la redazione a manifestare questi sentimenti nei resoconti sul dramma del popolo spagnolo».

## Giovedì giornata di mobilitazione in tutta Europa

### L'annuncio in un documento della Federazione CGIL-CISL-UIL - I lavoratori chiamati alla protesta La FIM invia i metalmeccanici a tenere scioperi e assemblee nelle fabbriche da lunedì a mercoledì

La giornata di giovedì 2 ottobre, in Italia e in tutta l'Europa, sarà giornata di mobilitazione e di lotta contro il regime franchista. Lo ha deciso il comitato direttivo della Confederazione europea dei sindacati in una riunione svoltasi a Ginevra. La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL deciderà domani le maggiori iniziative che i sindacati organizzeranno nel nostro paese.

Lo ha annunciato il comitato unitario della Federazione nel quale si esprime orrore per i crimini consumati in Spagna, che pongono il regime dittatoriale «con la sua sanguinosa vocazione, al di fuori di ogni consorzio civile ed umano».

La Federazione ha inoltre espresso il plauso per le numerose iniziative di lotta e di solidarietà sviluppatesi in questi giorni ed «invita tutte le strutture sindacali ad ogni livello ad elevare subito nel Paese la protesta e l'esecrazione, manifestando la loro partecipazione nelle forme più opportune (assemblee, manifestazioni, brevi fermate dei lavoratori)».

Contro i crimini di Franco, la Federazione dei lavoratori metalmeccanici che nelle giornate di lunedì, martedì e mercoledì si svolgono in tutte le aziende (manifestazioni con scioperi, fermate assemblee, che in tutte le aziende che hanno collegamenti economici con la Spagna, si svolgano iniziative per chiedere alle direzioni aziendali efficaci prese di posizione, che il governo italiano sia sollecitato a richiamare il proprio ambasciatore a Madrid, che per tutta la settimana - dal 29 settembre al 5 ottobre - siano sospese tutte le attività produttive, commerciali, turistiche dirette e collegate alla Spagna franchista».

Un appello alla più ampia e decisa mobilitazione antifascista è stato lanciato anche dalla Federazione dei lavoratori delle costruzioni.

### Si teme per la vita di un militante basco arrestato

**BURGOS, 27** Pedro Ignacio Perez Peotegui (detto «Wilson»), militante dell'ETA, arrestato lo stesso giorno in cui venne catturato dai franchisti Juan Paredes Manot (uno dei guerriglieri baschi fucilati stamane), è in carcere a torturato, rinchiuso in una cella con altri detenuti. Si teme infatti che il regime intenda eliminare il giovane basco, che non è stato ancora giudicato.

«Wilson» è il nome assunto dal suo compagno di lotta, che ha tentato di uccidere nei giorni scorsi.

Tali voci, diffuse, come si è detto, dalle forze fasciste, hanno destato gravi preoccupazioni: si teme infatti che il regime intenda eliminare il giovane basco, che non è stato ancora giudicato.

«Wilson» è il nome assunto dal suo compagno di lotta, che ha tentato di uccidere nei giorni scorsi.

### Ieri notte per la terza volta il Papa gli aveva chiesto direttamente clemenza

## NO DI FRANCO ALL'ULTIMO APPELLO DI PAOLO VI

### Pronunciato davanti a migliaia di persone «una vibrata condanna di una repressione tanto dura» - Tensione nei rapporti tra Vaticano e Madrid - Critiche dei vescovi alla famigerata legge «anti-terrorista» e ai processi considerati sommari, dei quali viene chiesta la revisione

In Vaticano, dove stamane tutta la Chiesa cattolica celebra nel corso di una solenne cerimonia la canonizzazione del padre domenicano spagnolo Juan Macias, c'è sdegno e commozione per l'effettata repressione mostrata dal regime franchista. Parlando in tutta la Chiesa ad esultare come pure abbiamo ricordato questa notte alle autorità spagnole un illustre figlio della Spagna, la canonizzazione del nuovo santo Juan Macias.

Ritornandosi, infine ai cinquant'anni che nessun appello di grazia è mai pervenuto alla terribile franchista, Paolo VI ha così concluso, pur avendo prima «deplorato gli attentati terroristici» in questo triste elevarsi una speciale preghiera al Signore, perché accoglia Lui, il Dio della misericordia, e del perdono, le anime dei defunti uccisi e conforti gli adoratori congiunti, mentre ancora una volta auguriamo che sulla via della misericordia, dopo il tanto troppo sanguinoso e doloroso cammino discendente, la giustizia nella rinnovata armonia di tutti i suoi figli».

Di fronte a questa presa di posizione netta del Papa, il governo spagnolo ha reso noto tramite le agenzie, che la delegazione ufficiale che avrebbe dovuto essere presentata stamane in S. Pietro (anche il governo del Perù sa-

rà presente) sotto la guida del presidente del Consiglio di Stato, Antonio Maria Oriol, rimarrà a Madrid perché non è potuta partire «per ragioni tecniche».

Accanto al Papa sarà, invece, l'episcopato spagnolo guidato dal card. Tarcon, che il 18 settembre aveva inviato al generale Franco un messaggio per chiedere, in quanto a grazia per i condannati a morte. Lo stesso giorno la Conferenza episcopale emetteva un comunicato, pubblicato integralmente dall'«Osservatore Romano» del 20 settembre, in cui, a proposito del decreto-legge tan-to discutibile del 26 agosto e detto «Tanto la legge che la sua applicazione devono, per essere giuste, assicurare quelle condizioni essenziali che tutelano i diritti inalienabili della persona così, per esempio, classificare con chiarezza i delitti, valutati in proporzione alle esigenze del bene comune, assicurare le debite garanzie processuali agli imputati e rispettare la loro integrità fisica e morale».

Esprimendo, poi, un giudizio sulla situazione spagnola odierna, la legge che è stata approvata, e lo sdegno unanime da parte di altri episcopati che hanno unito la loro voce di protesta a quella di governi, di movi-

menti culturali e politici.

I vescovi francesi, associandosi all'appello dei cardinali, hanno dichiarato che «una repressione affrettata al punto di rischiare l'errore giudiziario non può che accelerare un processo di lotta fratricida. Essa costituisce un male peggiore a quelli che pretende guarire. Noi unanime».

Contro i processi di questi giorni che chiedono ai responsabili di questo paese di applicare le regole di una vera giustizia e di rivedere i processi del 12 e 17 settembre».

Mons. Schmitt, vescovo di Metz, ossa della diocesi che ha accolto tanti emigranti spagnoli, ha dichiarato: «Tutti gli uomini di buona volontà, di fronte a situazioni che degradano l'uomo, si sentono obbligati a intervenire pubblicamente da tutto ciò che minaccia la dignità dell'uomo la sua libertà, la sua vita. Non si può diventare complici di chi, attentando alla vita di un uomo, attentando allo stesso tempo a quella di tutti gli uomini».

Appelli alla clemenza e alla revisione dei processi sono stati fatti dal card. Suenens primate del Belgio dai vescovi olidani e italiani, dal patriarca

## La condanna del governo italiano

Consultati i paesi della CEE sul richiamo dei diplomatici da Madrid

La Farnesina ha diffuso un comunicato in cui si afferma che il governo italiano «di fronte alla grave notizia dell'esecuzione in Spagna di 5 sentenze capitali, sicuro di interpretare il sentimento della grande maggioranza del popolo italiano, sente il dovere di condannare nel modo più fermo un atto che, infrangendo ogni considerazione umanitaria, offende profondamente la coscienza di ogni paese civile».

Il comunicato ricorda che il governo italiano ha svolto presso quello spagnolo ripetuti e pressanti interventi «l'ultimo dei quali nella serata di venerdì - a favore della grazia sia a nome proprio sia, nell'esercizio della Presidenza comunitaria, come i principi di giustizia e di rispetto dell'individuo ai quali si ispirano le democrazie europee».

In nota si è appreso dalla Farnesina che l'Italia, quale presidente di turno della CEE, ha chiesto ai governi di una Comunità di far conoscere le loro decisioni in merito a, l'richiamo dei loro rappresentanti diplomatici a Madrid.

La Farnesina ha diffuso un comunicato in cui si afferma che il governo italiano «di fronte alla grave notizia dell'esecuzione in Spagna di 5 sentenze capitali, sicuro di interpretare il sentimento della grande maggioranza del popolo italiano, sente il dovere di condannare nel modo più fermo un atto che, infrangendo ogni considerazione umanitaria, offende profondamente la coscienza di ogni paese civile».

Il comunicato ricorda che il governo italiano ha svolto presso quello spagnolo ripetuti e pressanti interventi «l'ultimo dei quali nella serata di venerdì - a favore della grazia sia a nome proprio sia, nell'esercizio della Presidenza comunitaria, come i principi di giustizia e di rispetto dell'individuo ai quali si ispirano le democrazie europee».

In nota si è appreso dalla Farnesina che l'Italia, quale presidente di turno della CEE, ha chiesto ai governi di una Comunità di far conoscere le loro decisioni in merito a, l'richiamo dei loro rappresentanti diplomatici a Madrid.

Alceste Santini